

■ BASEBALL/Nasce «Progetto giovani Verona»

Dynos e San Martino uniscono le forze

Rivoluzione storica nel mondo del baseball giovanile a Verona. Per la prima volta si comincia a parlare di franchigia e di «unioni di forze» per raggiungere un obiettivo comune: fare della scuola veronese di baseball un punto di riferimento in vista dell'infrastruttura da parte della Federazione delle franchigie regionali del socio.

Così Dynos Verona e San Martino Baseball Junior hanno unito le forze ed è nato «Progetto giovani Verona», una vera e propria franchigia veronese del baseball. Alla stessa maniera altri progetti stanno nascendo a Bologna, Grosseto e Rimini. Il campanilismo viene messo da parte e uno contribuisce alla nascita e alla crescita di questo nuovo modo di fare sport a livello giovanile.

Le categorie interessate sono i Cadetti (12-16 anni) che giocheranno al Cavagnin, l'Under 21 con il nome di Franchigia Verona e giocherà alternativamente al Cavagnin o a San Martino Buon Albergo e la serie C1 che giocherà in Borgo della Vittoria a San Martino.

La nuova linea della Federazione e quella di incentivare la nascita di franchigie sul modello americano, per arrivare ad avere un campionato professionistico tipo Mlb con una formazione per ogni regione. E nel Veneto solo Verona e Vicenza sono le candidate per ospitare una società di questo tipo. Ma perché è importante questo «Progetto giovani Verona» è diventato importante perché finalmente uniamo le forze di due società storiche del baseball veronese - afferma Paolo Casagrandi del Dynos e consigliere nazionale della Federazione -. La nostra città e la nostra provincia dal punto di vista del baseball giovanile sono tra le più importanti d'Italia. Le Spall per il titolo italiano del Dynos e il titolo italiano della Winter League del San Martino lo stanno a confermare. Unendo le nostre forze potremo veramente dar vita ad un modello Verona, sentendo come anche che dopo i nostri migliori giovani potranno giocare in A2 con il Verona Baseball Team. La Federazione sta appunto, spingendo perché anche il baseball italiano arrivi ad avere finalmente un campionato professionistico. Questo unione di forze significa che Verona ha colto al volo la possibilità che ci sono sul territorio». Stefano Burato, presidente del San Martino Baseball Junior non fa altro che confermare le parole

di Casagrandi: «Uniamo le forze anche se la nostra collaborazione esiste già da un paio di anni - dichiara Burato -. Una collaborazione del genere di questa portata a livello giovanile è una delle prime in Italia. Ed è anche l'occasione per portare una nuova mentalità nei ragazzi che praticano il nostro sport. E due esempi del valore del cubano Orlando Quiranes e dell'americano Mike Mandarino, sono due esempi dal punto di vista tecnico per i nostri giovani. Lo spirito collaborativo alla base di «Progetto giovani Verona» è la novità fondamentale che le nuove regole federali hanno introdotto e quella dello spostamento dei giocatori da una squadra all'altra. Come



quello che accade nella lega professionistica americana, per inserirci. Maguallo che inverte a noi - conclude Burato - è il fatto che i giovani che a Verona e provincia praticano baseball un giorno finché i loro della giovanili possano continuare a giocare in una squadra professionistica a Verona». Luciano Bisi, general manager del Verona Baseball Team, è «convinto perché questo «Progetto giovani Verona» segna l'inizio di una nuova epoca di fare baseball a Verona, sentendo come anche della storia che il nostro sport ha a Verona e provincia. Far crescere i ragazzi con una giusta mentalità per poi inserirli in una società professionistica non può che essere positivo in vista del salto storico che il baseball italiano farà a partire dal socio con l'inizio del professionismo».

Luca Squazzardo